



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Giornale di Vicenza, 7 febbraio 2012, pagina 11

L'INDAGINE. Il rapporto tra dirigenti e dipendenti del nostro Paese è il più basso nel Vecchio Continente. Ma la loro competenza è elevata

Manager, l'Italia in coda all'Europa

Considerato pubblico e privato, la quota si attesta all'1,9%: un ritardo che pesa anche nella lotta alla crisi

Tanta crisi e pochi manager. Le aziende italiane sono ancora orfane dei loro timonieri. La pervasività del capitalismo familiare, un tessuto imprenditoriale costituito principalmente da piccole imprese, e una cultura aziendale diversa da quella di molti altri Paesi europei, non lasciano grande spazio a una figura che, fatta eccezione per una minoranza di grandi industrie, è ancora la grande assente dell'economia nazionale. COME EMERGE da una ricerca di Manageritalia, l'associazione di categoria italiana, i dirigenti occupati nel settore privato sono pari allo 0,9% dei lavoratori dipendenti, contro il 3% in Francia e in Germania e il 6% nel Regno Unito. A livello nazionale, sempre nel privato, sono 120mila i professionisti (quasi 300 mila considerato anche il pubblico), ma solo 32mila le imprese che li prevedono. Anche tra le 23mila realtà di grandi dimensioni (tra 50 e 250 dipendenti) con sede legale nel Paese, solo 7 mila contano dirigenti, contro le restanti 16 mila che ne sono sprovviste. Il problema non è esclusivamente legato alla presenza massiccia di piccole e piccolissime aziende, molte delle quali a conduzione familiare, ma è di natura culturale e coinvolge anche le più grandi. Nel rapporto tra manager e dipendenti, l'Italia emerge come il fanalino di coda europeo. Considerando anche il pubblico la quota di dirigenti italiani è all'1,9%, contro il 15,1% del Regno Unito, il 7,4% dell'Olanda, il 6,2% della Francia e il 3,8% della Germania.

EPPURE, secondo alcuni esperti, il livello di competenza dei manager italiani è elevato, ma le aziende italiane non investono su di loro. Pochi studiano dopo l'università per accedere a questa professione; poche imprese chiedono di organizzare programmi formativi per la loro struttura dirigenziale. Un ritardo che rende inevitabilmente sbilanciata anche la lotta competitiva in un periodo di crisi, nel quale la presenza di un professionista specializzato che sappia individuare soluzioni efficaci per uscire dalle difficoltà produttive, e in molti casi finanziarie, è più che mai necessaria. È vero che negli ultimi anni il loro numero è in costante crescita, ma per tre ragioni principali: una maggiore cultura degli imprenditori che si rivolgono sempre di più a figure capaci per gestire le loro aziende; le privatizzazioni di grandi aziende, con conseguente aumento della domanda di manager capaci di gestirle; l'arrivo sul mercato nazionale dei fondi di private equity: entrando nell'azionariato delle imprese italiane, pretendono che alla loro guida ci siano dirigenti specializzati.

Così in Europa



10.515,3*
totale Ue

I dirigenti nelle aziende italiane

Numero dipendenti	Numero aziende	Aziende con dirigenti	Aziende senza dirigenti
Da 2 a 9	1.667.290	8.220	1.659.070
Da 10 a 49	212.729	12.629	200.100
Da 50 a 249	23.046	7.796	15.310
Oltre 250	3.735	3.735	0
Totale	1.906.800	32.320	1.874.480

Fonte: *Manageritalia su dati Istat e Inps



PMG/8